

Inaugurato "Palazzo Aiello 1786" e la mostra "Dal paesaggio all'informale"

Moliterno e la città delle arti visive

MOLITERNO - Mentre Matera 2019, nello specifico culturale, non si capisce esattamente cosa sia (e cosa dovrà essere) se non una girandola di ipotesi e proclami da parte di addetti ai lavori e rappresentanti istituzionali, a Moliterno nei giorni scorsi è stato inaugurato "Palazzo Aiello 1786", quarta articolazione del polo museale Mam. Nato senza alcuno supporto finanziario delle istituzioni, ma solo sull'investimento del suo ideatore, Gianfranco Aiello, l'ultimo spazio delle arti visive del centro valligiano è ospitato all'interno di uno stabile del settecento prospiciente alla Chiesa Madre e reso disponibile dopo dei lavori di restauro. Nei suoi in-



L'interno del palazzo

terni, disposti su quattro piani, viene ospitata la collezione "Dal paesaggio all'informale", trecento dipinti che delineano un tour dentro l'evoluzione della pittura europea dagli inizi dell'ottocento alla metà e oltre del novecen-

to. Ma l'esposizione può essere anche in parte considerata un luogo che celebra i colori e le sfumature della luce della Costiera Amalfitana, infatti molte sono le opere che raffigurano la bellezza del paesaggio marino (e non solo) di questo frammento della Provincia salernitana. Scorcì della mitica "Costa dei divi" li ritroviamo nelle pennellate corpose del napoletano Ezelino Briante, nella pittura di scuola napoletana di Raffaele Tafuri, nella "scrittura visiva" ricca di atmosfere del pugliese Domenico De Vanna che per molti anni fece di Atrani il suo "buen retiro". Altri dipinti sullo stesso tema portano la firma di Ignazio Lucibello, Luigi Paolil-

lo, Gaetano Capone, Ulderico Forcellini, artisti questi chiamati "i costaio-li" per essere nati tra Maiori, Amalfi, Cetara. Tra gli interni del museo, inoltre, non può lasciare indifferente la stanza dedicata alla pittura dai tratti anche surrealista di Mario Carotenuto e a quella del battipagliese Paolo Signorino. Insomma, il Polo Museale Aiello è diventato una bella e concreta realtà, adesso sta alle istituzioni locali e regionali cogliere la scommessa messa in campo dal professore Gianfranco Aiello e lavorare per poter fare di Moliterno una "città delle arti visive" arricchita da più dinamiche e proposte.

mi. ma.